

COMUNE DI RIETI
- 3 GIU 2013
PROTOCOLLO GENERALE N°.....24803.....

COMUNE DI RIETI

Provincia di RIETI

Parere dell'Organo di Revisione Economico Finanziario
al Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale
emesso ai sensi degli articoli 243 – bis, 243 – ter e 243 – quater del
D.Lgs 267/2000 introdotti dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012
“Disposizioni Urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti
Territoriali nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone
terremotate del maggio 2012” convertito con Legge n°213 del 7/12/2012



Il Collegio dei Revisori, ha ricevuto in data 21 maggio 2012 il piano di riequilibrio finanziario pluriennale predisposto dal Dirigente del Settore Finanziario corredato dai seguenti allegati:

1. Relazione dell'Assessore al Bilancio con n.9 allegati;
 2. Contratto con la C.D.P.;
- visto l'art.243 bis e ss. del T.U.E.L., così come introdotti dal D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito con modificazioni in Legge n.213 del 07.12.2012
 - visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
 - visti i principi di revisione e di comportamento dell'Organo di Revisione degli enti locali approvati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
 - esaminate le Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale n°7 del 9/1/2013;
 - visto il D.L. n.35 dell'8 aprile 2013

Dispone

di approvare l'allegata relazione quale parere sul piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Rieti.

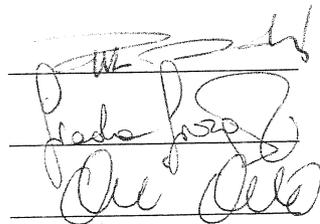
Rieti, li 3 giugno 2013

Il Collegio dei Revisori

GUIDO GIACOBBI

GIADA GIORGETTI

GIOVANNI GRILLO



PREMESSA

Il disavanzo che è emerso dal Rendiconto di Gestione 2011 per euro 14.718.597 ha denotato lo squilibrio finanziario dell'Ente e le misure ordinarie previste dagli articoli 193 e 194 del TUEL non sono insufficienti, a parere di questo Collegio, alla salvaguardia degli equilibri di bilancio.

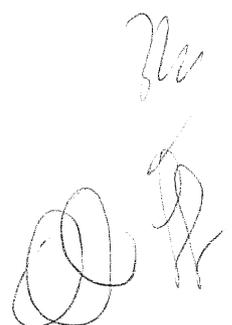
Il Collegio dei Revisori, in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2011, ha invitato il Consiglio Comunale a ricorrere al risanamento finanziario dell'Ente attraverso la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal Decreto Legge numero 174 del 10 ottobre 2012, convertito con legge n°213 del 7/12/2012, che ha introdotto nel D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) il nuovo articolo 243 bis.

Il Consiglio Comunale ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'anno 2011 e ha deciso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 – bis del TUEL con la delibera n. 3 del 4 febbraio 2013, resa esecutiva il 15 aprile 2013.

In data 29 maggio 2013 il Consiglio comunale ha approvato il Rendiconto di Gestione 2012 da cui è emerso un disavanzo pari ad € 5.354.785,33 portando l'ente ad un disavanzo complessivo di € 20.073.382,84.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, ha redatto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario, viene sottoposto al Consiglio Comunale per la relativa approvazione e successiva trasmissione entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. In fase di valutazione la sottocommissione potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. In tal caso l'Ente sarà tenuto a fornire risposta entro 30 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.



1. Valutazioni preliminari sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente

Già con “*Relazione dello stato dei conti alla data del 22/05/2012*”, predisposta da questo Collegio, per incarico specifico del Sindaco, emergevano una serie di rilievi tra cui quello di “*Spese irregolarmente attivate, assunte cioè senza il preventivo impegno e comunque in maniera difforme dalle regole stabilite dall'art. 191 Tuel.*” Tale segnalazione era stata portata all'attenzione dell'Ente nel maggio 2012 con contestuale referto alla Procura della Corte dei Conti delle gravi irregolarità contabili riscontrate.

Nel corso dell'esercizio 2012, a seguito di ulteriori verifiche e a seguito delle segnalazioni di “*Debiti fuori bilancio*” o comunque di “*Spese irregolarmente attivate, assunte cioè senza il preventivo impegno e comunque in maniera difforme dalle regole stabilite dall'art. 191 Tuel*”, l'importo di tali poste è aumentato.

La revisione straordinaria, che ha fatto seguito alle segnalazioni di questo Collegio, ha comportato per l'Ente l'eliminazione di residui attivi non più esigibili e l'inserimento di parte delle spese irregolarmente assunte; di conseguenza dal rendiconto 2011 emergeva un disavanzo di amministrazione di € 14.718.597,51.

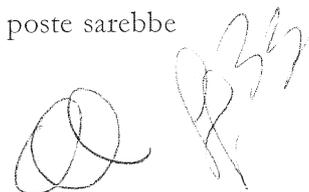
Ma il disavanzo 2011, non teneva conto né i “*Debiti fuori bilancio*” né le “*Spese irregolarmente attivate, assunte cioè senza il preventivo impegno e comunque in maniera difforme dalle regole stabilite dall'art. 191 Tuel*”, segnalate dall'Organo di revisione nella “*Relazione al rendiconto 2011*”.

Nel corso dell'esercizio 2012, l'Ente, ha continuato l'opera di monitoraggio e verifica dei capitoli di entrata e di uscita, della revisione dei residui, dell'esistenza di debiti fuori bilancio o di spese assunte al di fuori delle prescrizioni dell'art. 191 Tuel.

Da tale attività è emerso un disavanzo di amministrazione per l'anno 2012 pari ad € 5.354.785,33. Talché il disavanzo complessivo al 31.12.2012 ammonta ad € 20.073.382,84.

Tuttavia il disavanzo 2012 così come cristallizzato nel relativo rendiconto, ancora una volta, non tiene conto né dei “*Debiti fuori bilancio*” né delle “*Spese irregolarmente attivate, assunte cioè senza il preventivo impegno e comunque in maniera difforme dalle regole stabilite dall'art. 191 Tuel*”, segnalate dall'Organo di revisione nella “*Relazione al rendiconto 2012*” per un totale di € 16.523.033,64.

In sostanza se l'Ente avesse preso provvedimenti di riconoscimento di tali poste sarebbe



emerso un disavanzo complessivo di € 36.596.416,48.

E' tale valore che deve essere correttamente considerato per l'azione di risanamento che l'Ente dovrà o vorrà intraprendere.

2. Analisi delle cause che hanno determinato lo squilibrio

L'attuale situazione di difficoltà e crisi finanziaria generalizzata in Italia, è stata aggravata, a parere dello scrivente Collegio, oltre alle cause già evidenziate dall'Ente nel proprio piano di riequilibrio, anche dalle gravi lacune e/o dalla mancata attivazione di idonee procedure amministrative, procedure di controllo preventivo e consuntivo, nel corso degli ultimi anni e puntualmente riscontrate, di anno in anno, da questo Organo di revisione:

- mancanza del controllo interno per il monitoraggio delle attività comunali, indispensabile per la verifica della efficacia ed efficienza della gestione;
- progressivo aumento della spesa corrente;
- difficoltà generalizzata nella riscossione delle entrate che ha generato un consistente volume di residui attivi;
- programmazione dell'Ente non sempre volta al rispetto del principio dell'economicità;
- registrazione di significativi scostamenti tra le previsioni di entrata e quelle effettivamente accertate e successivamente riscosse;
- irregolarità nell'assunzione delle spese e nella conseguente contabilizzazione in difformità dell'art.191 del TUEL per cui è stata avviata una ricognizione funzionale alla precisa quantificazione delle diverse posizioni debitorie;
- mancanza di un Ufficio del Patrimonio dotato di persone e di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario. Assoluta mancanza di rilevazioni sistematiche per monitorare costantemente l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente con l'obiettivo di procedere a corrette valutazioni ed adeguate azioni anche di dismissione dei beni economicamente passivi, a vantaggio e valorizzazione di quelli attivi ed al conseguimento di risparmi attraverso la riduzione di fitti passivi;
- mancato rispetto di alcuni dei parametri di deficitarietà pur avendo sempre conseguito gli obiettivi del patto di stabilità;

- ripetuto ricorso ad anticipazioni di tesoreria e indebita utilizzazione dei fondi a destinazione vincolata non ricostituiti;
- equilibri di bilancio spesso conseguiti con iscrizione di poste in entrata una tantum per il finanziamento di spese correnti;

3. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale

Dalla consistenza dello squilibrio complessivamente accertato emerge quindi la gravità della situazione economica finanziaria in cui versa l'Ente cui non può farsi fronte attraverso le misure previste dagli artt.193 e 194 del Tuel. Di qui la necessità e l'urgenza di aderire al piano di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis c.5 del T.U.E.L. previsto dal DL 174/2012 convertito con legge n°213 del 7/12/2012.

In data 26 aprile 2013 l'Ente ha richiesto l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del Tuel per l'ammontare di € 14.000.000.

A ben vedere anche tale, eventuale, immissione di liquidità, non sarebbe sufficiente al risanamento di un disavanzo di oltre 36 milioni.

Nel frattempo è stato emanato il D.L. 8 aprile 2013, n. 35 che prevede, all'art. 1, un'anticipazione agli Enti che ne facciano richiesta alla Cassa DD.PP. per *“assicurare la liquidità per pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali”*.

Il Comune di Rieti si è quindi attivato per richiedere l'anticipazione *“trentennale”* che è stata concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti e formalizzata con contratto in data 17 maggio 2013 per l'ammontare di € 24.179.975,00.

Con questa ulteriore immissione di liquidità, il cui rimborso è previsto in un trentennio, unita a quella del fondo di rotazione il cui rimborso è previsto in un decennio, si può intravedere la possibilità di risanamento dell'Ente.

Naturalmente sia i 14 milioni che i 24,2 milioni sono finanziamenti o anticipazioni da restituire sia pure nel lasso di tempo sopra detto. Quindi ambedue le operazioni non possono essere considerate *“operazioni di risanamento”*.

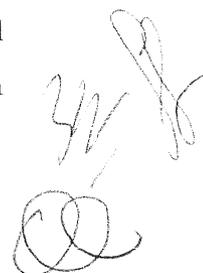
L'attività di risanamento deve essere necessariamente supportata da interventi strutturali in grado di incidere sulle capacità di trovare non solo gli equilibri interni ma anche quel tanto in più che possa determinare, tramite gli avanzi annuali, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, oltre ad assicurare i rimborsi dei finanziamenti e le anticipazioni di che trattasi.

Il Collegio dei Revisori dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto delle misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, dei disavanzi di amministrazione risultanti dai rendiconti di gestione 2011 e 2012 e dei "debiti fuori bilancio" per i quali l'Ente ha avviato una ricognizione ai fini del loro riconoscimento;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, delle misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire dall'anno 2013.

L'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

1. è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura integrale dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
2. è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
3. è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
4. è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una

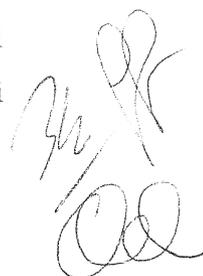
Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

5. è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;
6. può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

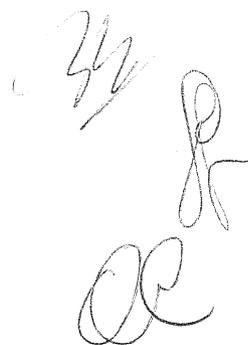
Il Collegio dei Revisori dà atto che l'Amministrazione nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avendo fatto ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, ha:

- deliberato le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente. In particolare, l'Ente nel Piano di riequilibrio ha adottato le seguenti misure:
 - per quanto riguarda la TARES è garantita la copertura integrale dei costi sostenuti per lo svolgimento del servizio di smaltimento rifiuti urbani;
 - per quanto riguarda l'IMU e l'addizionale comunale IRPEF è stata applicata l'aliquota massima prevista per legge;
 - per quanto riguarda la TOSAP sono state deliberate le tariffe massime previste dal D.Lgs.vo n.507/1993;
- previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili, non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, per complessivi euro 40.764.063,00 relativi a terreni e fabbricati;
- previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti



collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

- previsto, entro il termine di un triennio, la riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente e la riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie;
- disposto il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.

Handwritten signature and initials in black ink, consisting of a stylized name and the letters 'RR' below it.

4. Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare

Il Collegio dei Revisori prende atto che nella prossima seduta del Consiglio Comunale, come indicato nella relazione del piano di riequilibrio predisposto dall'Ente, verrà proposta una prima delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per complessivi € 6.942.246,06

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio risultanti al 31/12/2012 il Collegio fa presente che dalle verifiche effettuate è stato riscontrato l'importo di € 16.523.033 come evidenziato nella Relazione al Rendiconto 2012. La differenza è relativa a posizioni debitorie per oneri e interessi di mora addebitati da ASM (società partecipata) e Coop. Quadrifoglio per circa € 5.000.000 che l'Ente prevede di azzerare attraverso transazioni a stralcio con i suddetti creditori.

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva e le condizioni di disavanzo, disequilibrio e deficit, il Collegio evidenzia:

- a) che i dati relativi al disavanzo di gestione per l'anno 2011 e per l'anno 2012 sono già stati riscontrati e valutati dal Collegio in occasione del rilascio delle Relazioni al Rendiconto;
- b) che la quantità di debiti fuori bilancio, segnalati da i dirigenti, come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere da a) a e) del D. Lgs. 267/2000, registra un ammontare complessivo di euro 10.456.338.

Il Collegio dei Revisori invita l'Amministrazione a sottoporre la parte dei debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità e delle circolari interne emanate in materia. A tal proposito il Collegio, rimanda alla propria precedente relazione informativa trasmessa alla Giunta comunale in data 9 novembre 2012 e nella quale si raccomanda una puntuale ricognizione delle spese irregolarmente assunte, nelle loro diverse fattispecie, in quanto non tutte possono trovare legittimo riconoscimento quali "debiti fuori bilancio".



5. Misure individuate nel piano per il risanamento

Effettuata la ricognizione dei fattori di squilibrio, le misure correttive adottate dall'Ente sono dettagliatamente esposte nel prospetto riepilogativo contabile del piano decennale di riequilibrio finanziario. Le misure di risanamento sono sostanzialmente ed obbligatoriamente legate ai seguenti fattori:

1. innalzamento delle aliquote IMU e delle tariffe
2. recupero evasione ICI e TARSU
3. acquisizione trasferimenti e contributi regionali
4. dismissione del patrimonio immobiliare
5. riduzione spese del personale
6. riduzione spese per servizi
7. accesso al fondo di rotazione
8. potenziamento di riscossione evasioni tributarie

6. Entrate e Risorse del Piano di riequilibrio

Il Piano è idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente ed il ripiano dell'avanzo da recuperare, nell'arco temporale di 10 anni, così come predisposto nel piano di riequilibrio dell'ente.

Le entrate previste nel piano di risanamento decennale presentano aspetti di attendibilità in quanto consistono nel:

- **Potenziamento** del settore del recupero evasione tributaria per € 1.000.000;
- **Aumento generalizzato** dello 0,5% annuo sulle entrate tributarie (tale percentuale considera: l'aumento delle rendite catastali, l'aumento richiesta Tosap, l'incremento seppur limitato dell'edilizia cittadina ecc.) circa € 200.000 annui;
- **Utilizzo Avanzo** la manovra strutturale prevista nel bilancio pluriennale comporta un avanzo che verrà utilizzato a copertura del disavanzo per circa € 20.000.000 per il periodo decennale del Piano
- **Dismissione** del patrimonio immobiliare per € 18.000.000 a valere sul superiore importo di € 40.764.063 di potenziali alienazioni di terreni e fabbricati non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente. Si sottolinea che le eventuali alienazioni, secondo la deliberazione della Corte dei Conti,

Sezione Autonomie n. 14 del 6 maggio 2013, dispone che i proventi derivanti da alienazioni immobiliari, per gli Enti che hanno avuto accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter del Tuel e per le finalità di cui all'art. 243-bis, possono concorrere a finanziare l'intera massa passiva.

In tal senso le dismissioni rappresentano una ulteriore risorsa nel caso in cui il piano di risanamento, nel corso degli anni, presenti criticità.

Sul punto, il Collegio, coglie ancora una volta l'occasione per ribadire l'essenzialità di un Ufficio Patrimonio dotato di mezzi idonei alla gestione sistematica e puntuale dei beni dell'Ente nel suo complesso così come previsto dalla norma e dalla prassi.

Le risorse finanziarie occorrenti per il riequilibrio finanziario sono:

- **Anticipazione fondo ex art. 243-bis Tuel € 14.000.000**

L'importo richiesto si attesta ai livelli massimi consentiti per il Comune di Rieti (viene preso a base il numero di abitanti).

- **Mutuo Cassa Depositi e Prestiti € 24.179.975**

Voce attendibile. Il contratto è già stato firmato per l'importo complessivo che verrà erogato in due tranches di cui la prima a breve termine e la seconda nel 2014.

- **Dismissioni Immobiliari per € 18.000.000**

Tale voce si può considerare attendibile, in quanto l'Ente ha preventivato vendite per € 18.000.000 contro un valore stimato di circa € 40.000.000

- **Entrate da Regione Lazio € 10.000.000**

Per tale voce risultano residui attivi da parte della Regione Lazio per "lavori" già effettuati e pagati dall'Ente.

Per quanto concerne gli equilibri finanziari si rappresenta che le poste in entrata dirette a finanziare le spese correnti presentano elevati margini di attendibilità.

L'analisi della capacità di riscossione dell'Ente dell'ultimo triennio ha evidenziato la necessità di monitorare le entrate correnti periodicamente in considerazione anche dell'attuale periodo di crisi economico-finanziaria che di fatto sta riducendo la capacità di spesa dei cittadini.

Per tali motivi il Collegio invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad adottare con urgenza le misure correttive che dovessero rilevarsi

necessarie per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali per le entrate e le spese correnti e le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio.

L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono pertanto indissolubilmente legati al rispetto delle seguenti azioni di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate.
- monitorare con attenzione la genesi e l'evoluzione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali al fine di poter intervenire in caso di variazione e incidere sulla loro riduzione.
- azione di risanamento attraverso la manovra strutturale di parte corrente.

7.Revisione dei residui

Il Collegio, in più occasioni, ha invitato l'Ente ad effettuare revisioni straordinarie dei residui al fine di eliminare dal conto di bilancio i residui di cui risulti definitivamente accertata l'impossibilità di riscossione, sia per i crediti giuridicamente esistenti ed ancor più per quelli non più assistiti da fondamento giuridico.

Tale invito è stato recepito dall'Ente una prima volta in occasione del rendiconto 2011 tantoché il disavanzo di gestione 2011 è in gran parte ascrivibile proprio allo stralcio dei residui attivi e successivamente in occasione del rendiconto della gestione 2012.

Il Collegio, pertanto, ritiene corretto il valore dei residui mantenuti in bilancio alla data del 31.12.2012.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, located in the bottom right corner of the page.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra considerato,

Il Collegio dei Revisori

- visto lo squilibrio finanziario dell'Ente;
- preso atto delle dichiarazioni per i debiti fuori bilancio;
- visti i pareri favorevoli del Dirigente del Settore Finanziario
- considerato che nel piano vengono indicate risorse adeguate per fronteggiare lo squilibrio finanziario e manovre atte a ripristinare l'equilibrio strutturale dell'Ente

esprime

parere favorevole sulla proposta del piano di riequilibrio finanziario pluriennale redatto ai sensi degli articoli 243 – bis comma 1, 243 – ter e 243 – quater del D.Lgs 267/2000 introdotti dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012 “Disposizioni Urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti Territoriali nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012” convertito con Legge n°213 del 7/12/2012, così come formulata nella proposta di deliberazione al Consiglio Comunale.

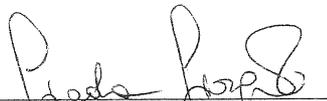
Rieti, li 3 Giugno 2013

I Revisori

GUIDO GLACOBBI



GLADA GIORGETTI



GIOVANNI GRILLO

